

Questo il testo letto dal galatinese **Cristoforo Micheli**, lunedì 20 agosto, in Piazza San Pietro a Galatina in apertura di **Girodibanda** di **Cesare Dell'Anna**, nell'ambito de **La Notte della Taranta**

Il pezzo di Micheli fa parte del progetto ALF 07 di 11/8 records.

La poesia è di **Giuseppe Semeraro**, poeta ed artista di strada, ed è tratta dal libro "La cantica del lupo", Besa editore.

MAGNIFICAT

L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in dio mio salvatore.
perché ha guardato, l'umiltà della sua serva
d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata ..
Grandi cose ha fatto in me l'onnipotente e santo e' il suo nome.
Di generazione in generazione la sua misericordia si estende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore.
Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili.
Ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele suo servo, ricordandosi della sua misericordia.
Come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

La guerra si viene a sedere accanto e la mia solitudine non s'abituava al moderato cantabile del paesaggio umano o dei viali intorno che mi trattengono sempre a riva crocifisso alla solita inquietudine. (Giuseppe Semeraro)

Chi potrà dimenticare quel 28 agosto 2004
Quando la musica uscì dal vulcano
E il languore e la gioia si impadronirono di noi

Come erano alte le nostre risa
Si svegliò anche chi dormiva da molto tempo
E che occhi le donne...che occhi
Cos'era la forza dolce e potente che ci condusse verso quella musica
E come finì IN NOME DEL CIELO
Come finì quell'evento straordinario?

Io lo so come finì
Fini' che in un altro mondo
un mondo nuovo.
Fu scoperta finalmente
l'umanità

Si incontrarono tutti gli scienziati del mondo
c'era anche Amedeo Klinder
l'uomo che aveva scoperto
che gli esseri umani erano ancora animali.
Ovviamente fu boicottato da tutti.
Noi non avevamo le pulci, e zecche, le code
Noi avevamo un cervello
Ma il signor Klinder non si perse d'animo
e spiegò agli ASTANTI che l'uomo
era più che per metà fatto di istinto animale

mangiava cagava SCOPAVA,
si concentrava su quelli che erano i più BASSI.

Resto qui sotto quest'altezza di stelle
Puntando come un lupo la luna
Ascolto i lamenti dei fratelli dispersi
Mentre fanno scale verso il cielo

Amate le vostre dignità di uomini
chiuse nell'incertezza della carne.